



SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Agevolando

TITOLO PROGETTO

NEOMAGGIORETE: spazi di inclusione, supporto e aggregazione per giovani “fuori famiglia” (STEP 1 – 2014)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Per giovani “fuori famiglia” intendiamo minori o neomaggiorenni che vivono al di fuori del proprio nucleo familiare originario, ossia bambini e adolescenti in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali per minori (comunità, case famiglia, case per le emergenze) o in uscita da tali percorsi di accoglienza. Al 31/12/2010 i bambini e gli adolescenti fuori famiglia in Emilia-Romagna ammontavano a circa 2.465 (Report “quaderni di ricerca Sociale”, ministero dell’Interno, Istituto degli Innocenti). Un fenomeno oggi ancora poco indagato ma che merita invece di essere conosciuto e approfondito. Un’attenzione particolare parlando di questi giovani riguarda la necessità di promuovere forme di sostegno e accompagnamento per i giovani ospiti di comunità residenziali o case famiglia anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età in forme diverse e flessibili. Attualmente il raggiungimento dell’età adulta per gli ospiti delle comunità educative e per tutti i giovani “fuori famiglia” non rappresenta una pura formalità come per la maggior parte dei loro coetanei (i quali prolungano ben oltre il venticinquesimo anno di età la loro “adolescenza” e dipendenza dalla famiglia di origine), ma è in realtà una vera e propria svolta della loro vita e questo traguardo assume spesso contorni di un capovolgimento preoccupante, che spaventa.

Questo passaggio mette in discussione l’ambito relazionale, psicologico ed emotivo, richiede inoltre di dover sobbarcarsi molte altre responsabilità quali il far fronte alle esigenze economiche (spese per affitto, per il cibo, per proseguimento degli studi, ecc.), il mantenimento del lavoro o dell’iter scolastico, la gestione di un appartamento, ecc., rappresentando per i ragazzi uno scoglio che genera una grande paura e un’insicurezza tali da mettere in discussione il progresso fino a quel momento ottenuto durante l’accoglienza residenziale.

Accompagnare i nostri giovani oltre il diciottesimo anno di età serve innanzitutto a testimoniare il fatto che la nostra è una società accogliente che si fa carico dei problemi delle persone in difficoltà, e strumento necessario per rafforzare “in itinere” il legame tra ospiti ed educatori in modo che questi ultimi non siano considerati solo come prestatori di un servizio o di un’opera a termine (e pagati per farlo) ma come risorse concrete del territorio. In particolare, l’orientamento al lavoro appare oggi uno degli aspetti che maggiormente necessitano di essere supportati e favoriti, in un momento di forte crisi economica e nel quale i tassi di disoccupazione dei giovani tra i 15 ed i 24 anni raggiungono ormai il 41,9% (era 35,3% a fine 2012, dati Istat 2013), il tasso più alto in Italia dal 2004.

Molti di questi giovani che trascorrono un breve periodo lontani dalla loro famiglia poi vi rientrano al compimento del diciottesimo anno ma, purtroppo, trovano spesso una situazione ambientale tale a quella precedente alla partenza, se non ulteriormente aggravata. Anche in queste situazioni occorrono un sostegno, un accompagnamento, punti di riferimento e un sistema di relazioni "sane". Altri proseguono il loro percorso in comunità per qualche mese o per uno, due, massimo tre anni dopo la maggiore età: ciò permette di poter fornire loro ulteriori competenze e risorse per la successiva autonomia senza però garantire la preparazione di un "dopo" caratterizzato da sicurezze personali, lavorative, abitative e relazionali.

Obiettivi del progetto saranno:

- promuovere un pieno e positivo raggiungimento dell'autonomia dei ragazzi fuori famiglia in particolare nel delicato passaggio alla maggiore età e/o alla vita indipendente;
- promuovere il protagonismo di questi giovani facilitando percorsi di partecipazione, cittadinanza attiva, inclusione sociale, empowerment;
- svolgere un'azione di orientamento, formazione e inserimento protetto nel territorio e nel mondo del lavoro, incrementando la conoscenza dei servizi utili alla vita post comunità (o post-affido);
- utilizzare forme artistiche ed espressive (come la fotografia) che favoriscano l'autonarrazione;
- promuovere forme aggregative e di condivisione in funzione di un superamento dell'emarginazione sociale che spesso caratterizza le traiettorie biografiche di questi giovani;
- realizzare una "guida sui servizi per il lavoro, la formazione e il tempo libero", indirizzata a giovani in uscita dalle comunità o dall'affido familiare;
- realizzare una rete di sportelli informativi "online", di ascolto e ad accesso diretto loro dedicati;
- costituire un network regionale composto da giovani cittadini attivi;
- offrire supporto ai servizi che si occupano di giovani "fuori famiglia" in un'ottica di partecipazione e cittadinanza attiva.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Parole-chiave: giovani fuori famiglia, inclusione sociale, partecipazione, aggregazione, orientamento al lavoro, mutuo aiuto e cittadinanza attiva..

Modalità di attuazione del progetto e azioni previste

Il progetto intende realizzare una rete regionale di sportelli ad accesso diretto e online finalizzati al supporto e al coinvolgimento attivo di giovani ex-ospiti di strutture residenziali e famiglie affidatarie.

Gli sportelli prevedono: realizzazione strumenti informativi (siti, guide cartacee, gruppi e pagine su social network) loro dedicati; coinvolgimento e partecipazione dei giovani nella realizzazione dei prodotti attraverso attività laboratoriali, di scambio e di ricerca attiva sul territorio; attività di ascolto e supporto nell'acquisizione della padronanza degli strumenti realizzati, del territorio e dei suoi servizi; attività di aggregazione e scambio tra giovani di uno stesso territorio nell'ottica del mutuo aiuto; attività di scambio tra giovani dei diversi territori della regione e creazione di un network attivo.

Il progetto **NeomaggioreRete** si pone in continuità con percorsi progettuali avviati in questi mesi nelle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini: il progetto Gi.A. Cittadini in Romagna (co-finanziato dal Bando Regionale dello scorso anno) e il progetto "Voi come noi... noi come voi

(<http://www.agevolando.org/voi-come-noioi-come-voi/>). Entrambi i progetti hanno come protagonisti giovani “fuori famiglia” provenienti da comunità, case famiglia e famiglie affidatarie del territorio emiliano-romagnolo coinvolti in attività di ricerca di informazioni nei diversi territori, attività di formazione alle autonomie personali e di vita dopo l’uscita dalla struttura residenziale e attività di scambio e aggregazione. I giovani coinvolti direttamente e attivamente fino ad ora sono circa 50. I beneficiari diretti sono in numero superiore.

In particolare è stato avviato uno sportello ad accesso diretto nella città di Rimini, implementata una guida ai servizi della stessa città di Rimini. Sono in fase di conclusione le attività di realizzazione di una guida cartacea ai servizi della Romagna (Progetto Gi.A. Cittadini in Romagna) e di un sito internet (Sportello del Neomaggiorenne online per le province di Bologna e Ravenna). Entrambi i prodotti saranno presentati durante due eventi pubblici nei prossimi mesi (Ottobre 2013 e Gennaio 2014). Dall’ottimo andamento di tali percorsi progettuali è nato il progetto che qui viene descritto.

Il progetto **NeomaggioRete** prevede azioni per il prossimo triennio 2014/2016 ed è diviso in tre Step, ognuno di essi corrispondente ad un anno solare.

La presente è da considerarsi relativa solo ed esclusivamente allo **Step 1** pertanto, d’ora in avanti il progetto verrà denominato “Neomaggiorete STEP 1”

Step 1 (Gennaio/Dicembre 2014):

Attività 1: consolidamento sportello ad accesso diretto di Rimini e divulgazione strumenti (guida, depliant informativi) col coinvolgimento attivo dei ragazzi/e;

Attività 2: consolidamento sportello ad accesso diretto di Bologna e divulgazione strumenti relativi (sito, gruppo facebook, depliant informativi) col coinvolgimento attivo dei ragazzi/e;

Attività 3: avvio sportelli ad accesso diretto di Ravenna e Forlì-Cesena;

Attività 4: realizzazione dello sportello online per le province di Modena e Ferrara

Attività 5: costituzione del network regionale di giovani attivi “Agevolando Emilia Romagna”

Attività 6: primo congresso regionale del network “Agevolando Emilia Romagna”

Attività 7: definizione partnership e sottoscrizione convenzioni e accordi di collaborazione con i principali servizi dei diversi territori (Centri per l’impiego, Informagiovani, Servizi Sociali, assessorati - politiche sociali, gioventù, salute, lavoro).

Step 2 (Gennaio/Dicembre 2015):

Attività 1: avvio sportelli ad accesso diretto di Modena e Ferrara;

Attività 2: consolidamento attività sportelli di Ravenna e Bologna; realizzazione sportelli online e strumenti informativi cartacei per le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;

Attività 3: costituzione ufficio regionale per il neomaggiorenne “fuori famiglia”;

Attività 4: secondo congresso regionale di “Agevolando Emilia Romagna”;

Attività 5: prosecuzione definizione partnership e sottoscrizione accordi di collaborazione con i principali servizi dei diversi territori.

Step 3 (Gennaio/Dicembre 2016):

Attività 1: avvio sportelli ad accesso diretto di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;

Attività 2: consolidamento attività sportelli di Forlì, Cesena, Modena e Ferrara;

Attività 3: revisione e aggiornamento strumenti province di Bologna, Ravenna, Rimini con coinvolgimento attivo dei ragazzi;

Attività 4: messa a regime di attività periodiche di laboratorio di cittadinanza, formazione al lavoro, cittadinanza attiva;

Attività 5: terzo congresso regionale "Agevolando Emilia Romagna"

Progetto NeomaggioRete – STEP 1

Il progetto NeomaggioRete – STEP 1 è suddiviso in 7 attività tra esse collegate.

Attività 1: consolidamento sportello ad accesso diretto di Rimini e divulgazione strumenti (guida, depliant informativi) col coinvolgimento attivo dei ragazzi/e:

l'attività prevede la realizzazione di laboratori a coinvolgimento diretto di giovani usciti o in uscita dalle comunità e case famiglia del territorio riminese con l'obiettivo di offrire strumenti e competenze per la promozione e divulgazione di informazioni: le strategie che si possono adottare (ad esempio volantinaggio, incontri nelle comunità, social network, posta elettronica, siti internet, media, ecc.), l'importanza della comunicazione e dello scambio di idee e informazioni tra coetanei nell'ottica del mutuo aiuto. L'attività diretta permette di incidere positivamente sull'autostima, sulla conoscenza dei servizi sul territorio, di prendere coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse e lavorare quindi su soluzioni desiderate e concrete, valorizzando altresì il lavoro di gruppo e l'importanza della rete attorno a sé stessi.

Seguiranno incontri nelle comunità socio-educative del territorio condotti dagli stessi ex-ospiti coinvolti nei laboratori.

Verrà consolidata l'attività di ascolto e di consulenza dello sportello ad accesso diretto di Corso d'Augusto 241 ampliando il tempo di apertura (da 3 a 6 ore settimanali), coinvolgendo attivamente nella fase di prima accoglienza uno o più dei giovani coinvolti nel percorso. Verrà creata sinergia fin da subito con gli altri sportelli avviati o in fase di avvio negli altri capoluoghi di provincia coinvolti, in particolare in merito a informazioni, strategie e soluzioni per la ricerca del lavoro. Verranno realizzate attività di aggregazione e scambio (cene a tema, cineforum, gite, ecc.).

Attività 2: consolidamento sportello ad accesso diretto di Bologna e divulgazione strumenti relativi (sito, gruppo facebook, depliant informativi) col coinvolgimento attivo dei ragazzi/e:

l'attività prevede la realizzazione di laboratori a coinvolgimento diretto di giovani usciti o in uscita dalle comunità e case famiglia del territorio bolognese con l'obiettivo di offrire strumenti e competenze per la promozione e divulgazione di informazioni: le strategie che si possono adottare (ad esempio volantinaggio, incontri nelle comunità, social network, posta elettronica, siti internet, media, ecc.), l'importanza della comunicazione e dello scambio di idee e informazioni tra coetanei nell'ottica del mutuo aiuto. Seguiranno incontri nelle comunità socio-educative del territorio condotti dagli stessi ex-ospiti coinvolti nei laboratori.

Verrà sperimentato l'avvio di un gruppo di mutuo aiuto tra alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto che si incontreranno a cadenza quindicinale supportati da una facilitatrice.

Verrà consolidata l'attività di ascolto e di consulenza dello sportello ad accesso diretto di via Santa Maria Maggiore 1 ampliando il tempo di apertura (da 2 a 4 ore settimanali), coinvolgendo attivamente nella fase di prima accoglienza uno o più dei giovani coinvolti nel percorso. Verrà creata sinergia fin da subito con gli altri sportelli avviati o in fase di avvio negli altri capoluoghi di provincia coinvolti, in particolare in merito a informazioni, strategie e soluzioni per la ricerca del lavoro. Verranno realizzate attività di aggregazione e scambio (cene a tema, cineforum, gite, ecc.).

Attività 3: avvio sportelli ad accesso diretto di Ravenna e Forlì-Cesena e divulgazione strumenti relativi (sito, gruppo fb, depliant informativi) col coinvolgimento attivo dei ragazzi/e:

l'attività prevede la ricerca di un luogo, per ognuna delle tre città, nel quale poter avviare uno sportello ad accesso diretto per giovani "fuori famiglia" che possa fungere da punto di riferimento per i ragazzi/e e da centro propulsivo di attività dedicate al supporto sociale e all'accompagnamento all'autonomia degli stessi; allo stesso modo verranno organizzati laboratori a coinvolgimento diretto di giovani usciti o in uscita dalle comunità e case famiglia dei due territori provinciali con l'obiettivo di offrire strumenti e competenze per la promozione e divulgazione di informazioni: le strategie che si possono adottare (ad esempio volantinaggio, incontri nelle comunità, social network, posta elettronica, siti internet, media, ecc.), l'importanza della comunicazione e dello scambio di idee e informazioni tra coetanei nell'ottica del mutuo aiuto; verrà realizzato un percorso di formazione sulle "life skills" (competenze di vita) per i giovani: come richiedere informazioni, come elaborare un curriculum vitae, come affrontare un colloquio di lavoro; lavorare sull'autostima e sulle capacità di comunicazione.

Attività 4: realizzazione dello sportello online per le province di Modena e Ferrara:

E' suddiviso in quattro moduli:

a) incontri nelle strutture residenziali per adolescenti delle province di Bologna e Ravenna con l'obiettivo di informare sulle opportunità dopo l'uscita, raccontare l'esperienza diretta di associati "esperti", promuovere la partecipazione e il protagonismo e raccogliere informazioni sui bisogni; raccogliere candidature per la partecipazione diretta all'azione b); tale attività sarà svolta entro la fine di marzo 2014;

b) implementazione dello "sportello del neomaggiorenne online" per le province di Ferrara e Modena: numero verde per consulenze, numeri utili, news informative, informazioni per il lavoro, per la casa, per l'integrazione, forum attivo per la partecipazione e lo scambio di informazioni e punti di vista tra i ragazzi/e; tale azione vedrà coinvolti i ragazzi nella ricerca attiva delle informazioni nei due territori provinciali dopo aver trascorso insieme un week end residenziale formativo sulle seguenti tematiche: la ricerca del lavoro; la ricerca e conduzione di un'abitazione; la salute e la promozione del proprio benessere; i documenti personali; la ricerca attiva prevede tre mesi di attività sul campo da parte dei ragazzi/e beneficiari (divisi in tre diversi gruppi di 6/8 giovani per ognuno dei due territori) con l'utilizzo di strumenti particolari (scheda di rilevazione dati, diario informativo, scheda web, macchina fotografica, ecc.). Sarà data una certa importanza anche al laboratorio fotografico: rendendo accessibile la fotografia ai ragazzi è dato loro uno stimolo creativo particolarmente adatto alle capacità immaginative proprie dell'adolescenza.

Verrà realizzata una piccola attività di laboratorio teatrale di strada funzionale all'acquisizione ed esplorazione degli ambiti socio educativi oggetto del progetto (casa, lavoro, cura di sé in senso lato, autonomia). Verranno inoltre svolti regolari incontri di monitoraggio con i coordinatori e referenti dei gruppi; tale attività sarà svolta entro la fine di ottobre 2014;

c) workshop finale coi ragazzi: analisi raccolta dati e definizione elementi Guida/Blog/Foto. Discussione su alcuni aspetti della ricerca quali per esempio differenze di genere, etnia, nonché approfondimento sul concetto di autonomia reale, di partecipazione, di cittadinanza, di condivisione/agggregazione, ecc.; esposizione dei risultati del laboratorio teatrale.;

d) divulgazione e disseminazione dello sportello online attraverso distribuzione di materiale informativo e organizzazione di evento congressuale conclusivo (dicembre 2014).

Attività 5 e 6: costituzione del network regionale di giovani attivi “Agevolando Emilia Romagna” e primo congresso regionale del network. Durante tale evento verranno presentati alcuni dei lavori emersi dai laboratori facilitando le riflessioni attorno alle tematiche più critiche dell’uscita dall’accoglienza: lavoro, casa, documenti, relazioni sociali. Il punto di vista di giovani ex-ospiti verrà in seguito condiviso con i principali attori degli interventi con giovani “fuori famiglia” dei territori coinvolti.

Attività 7: definizione partnership e sottoscrizione convenzioni e accordi di collaborazione con i principali servizi dei diversi territori (Centri per l’impiego, Informagiovani, Servizi Sociali, assessorati - politiche sociali, gioventù, salute, lavoro):

l’implementazione di servizi di consulenza, ascolto, supporto e aggregazione quali quelli sviluppati dal progetto non può prescindere dalla collaborazione e condivisione operativa delle diverse azioni con le agenzie e i servizi già presenti sul territorio. Pertanto, fin dalle prime fasi operative, verranno organizzati appuntamenti e incontri con tali servizi al fine di promuovere percorsi di collaborazione utili a rendere più agevole ed efficace il percorso progettuale e a porre le basi per portare a sistema regionale tale proposta.

Elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi del progetto sono da considerare su diversi livelli:

- partecipazione: i protagonisti del progetto saranno gli stessi ragazzi che hanno avuto un’esperienza diretta di accoglienza residenziale fuori famiglia (care leavers) e questo rappresenta un valore aggiunto rispetto alla possibilità di offrire un servizio efficace e rispondente ai reali bisogni di questi ragazzi e ragazze;
- orientamento: non esistono attenzioni specifiche e sistematiche per questa fascia di giovani rispetto alle loro esigenze di conoscenza del territorio e alla capacità di padroneggiare le necessarie competenze utili per destreggiarsi efficacemente nella vita di tutti i giorni, in particolare per quanto riguarda il lavoro e il tempo libero. La realizzazione di una guida e di uno spazio online permetteranno di superare tale mancanza;
- aggregazione e scambio come percorsi di emancipazione dalla dimensione stigmatizzante che spesso vivono i bambini e i ragazzi che non vivono nella loro famiglia d’origine: *“non siamo soli, siamo in tanti, siamo capaci di essere protagonisti e partecipanti attivi alla costruzione di azioni migliorative e risolutive per chi è in difficoltà”*;
- il network di sportelli e di gruppi di ragazzi/e: non esiste ad oggi nel nostro Paese un’attenzione specifica di un territorio regionale ai giovani care leavers come non esiste una rete di aggregazione, cittadinanza attiva, mutuo aiuto e scambio tra gli stessi. L’obiettivo è promuovere nel nostro territorio regionale una rete innovativa capace di intercettare i giovani in uscita dai percorsi residenziali fuori famiglia ed offrire loro possibilità di ascolto, supporto, condivisione e superamento della propria condizione di svantaggio.

I soggetti proponenti

L’Associazione AGEVOLANDO (www.agevolando.org) nasce nel 2010 dall’iniziativa di alcuni giovani che hanno trascorso parte della loro infanzia e della loro adolescenza “fuori famiglia” e che, finita la loro esperienza di accoglienza in comunità o in affidamento familiare, hanno dovuto scontrarsi con le difficoltà legate alla necessità di diventare autonomi, forse troppo in fretta. Per questo hanno

pensato di mettersi assieme per provare a fare qualcosa di più per coloro che, da soli, potrebbero rischiare di non farcela. Opera principalmente in Emilia-Romagna e in Trentino, con diramazioni e gemmazioni in provincia di Verona e di Trieste. Nel progetto l'Associazione Agevolando avrà un ruolo di coordinamento e di promozione e divulgazione delle attività. L'Associazione si avvale della collaborazione con diversi enti e associazioni che da anni svolgono attività di accompagnamento all'autonomia di giovani in uscita dall'accoglienza residenziale "fuori-famiglia". I partner del progetto sono costituiti principalmente da organizzazioni non a scopo di lucro che da anni, a volte da decenni, si occupano di minori "fuori famiglia", inclusione sociale e lavorativa, aggregazione giovanile. Gli stessi partner collaborano da tempo in attività e progetti di rete con Agevolando.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Attività a valenza regionale con azioni nello specifico nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. I giovani coinvolti nel progetto svolgeranno la propria attività nel territorio provinciale rispettivo, oltre a partecipare a momenti di formazione, di scambio e di condivisione in luoghi appositamente predisposti e, talvolta, in una città diversa dalla propria. L'evento congressuale (congresso regionale dei care leavers) si svolgerà a Bologna. L'evento di presentazione dello sportello "online" delle province di Modena e Ferrara si svolgerà in una delle due città capoluogo.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I destinatari diretti dell'intervento sono circa 60 giovani di età compresa tra 17 e 22 anni, usciti o in uscita da comunità residenziali per minori partecipanti ai laboratori e alle altre attività che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi/e. I destinatari indiretti sono rappresentati da tutti i ragazzi e ragazze in uscita o usciti da tali contesti presenti nei territori provinciali coinvolti e limitrofi (circa 400 ragazzi/e).

Si prevede che i prodotti e gli sportelli saranno usufruibili complessivamente (per il prossimo triennio) da almeno 1000 ragazzi/e ex-ospiti o ospiti di strutture residenziali. Gli sportelli "online" potranno inoltre divenire uno strumento utile anche per giovani "non" parte del target ma comunque alla ricerca di risposte per il loro percorso di autonomia ed emancipazione (giovani in difficoltà familiare e personale; giovani immigrati; ecc.). Si prevede un incremento della partecipazione e del coinvolgimento dei giovani coinvolti in attività aggregative e del tempo libero nei territori in cui svilupperanno il percorso laboratoriale.

Si prevede un incremento dello scambio reciproco tra ragazzi e ragazze "fuori famiglia" del territorio romagnolo nell'ottica di un accrescimento del mutuo aiuto e delle iniziative spontanee di solidarietà. Si prevede un incremento dell'occupazione lavorativa e della partecipazione sociale di giovani "fuori famiglia" direttamente e indirettamente coinvolti.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 Gennaio 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31 Dicembre 2014

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 12.000,00 (coordinamento progetto)

Euro 10.800,00 (educatori, 18)

Euro 6.400,00 (consulenti: fotografo, formatore dinamiche partecipative, grafico, web designer)

Euro 3.000,00 (rimborso spese viaggio ragazzi/educatori)

Euro 1.500,00 (rimborso spese viaggio volontari Agevolando)

Euro 2.000,00 (rimborso spese viaggio consulenti)

Euro 3.500,00 (segreteria e contabilità)

Euro 2.000,00 (materiale di divulgazione e promozione)

Euro 2.000,00 (consulenze e attività per sviluppo, comunicazione e promozione progetto)

Euro 6.400,00 (spese uffici: Internet, utenze, affitto, ecc.)

Euro 2.200,00 (affitto sale per formazione e congresso finale)

Euro 4.000,00 (produzione guide, 1000 copie)

Euro 2000,00 (progettazione, monitoraggio e rendicontazione)

Euro 3.000,00 (pasti attività)

Euro 600,00 (relatori evento finale)

Euro 3.000,00 (week end formativo residenziale)

Euro 2.500,00 (cancelleria e materiale fotografico)

Euro 66.900,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro **33.000,00**

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 20.100,00

Altri co-finanziatori del progetto (indicare quali ed il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Cooperativa CSAPSA 2 (Bologna)	euro 3.600,00
Fondazione San Giuseppe (Rimini)	euro 1.800,00
Cooperativa Arkè (Cesena)	euro 1.200,00
Casa della Speranza (Forlì)	euro 1.200,00
Istituto Don Calabria (Ferrara)	euro 1.200,00
Cooperativa Cidas (Ferrara)	euro 1.200,00
Cooperativa "La Rupe" (Bologna)	euro 1.200,00
Teatro dei Venti APS (Modena)	euro 1.200,00
Cooperativa "Il Cerchio" (Ravenna)	euro 1.200,00

Totale co-finanziatori euro **13800,00**

TOTALE

euro 33900,00

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Si costituirà un Comitato di Progetto costituito dal coordinatore di progetto, un rappresentante di ogni partner e un rappresentante dei ragazzi per ogni territorio provinciale dedicato al monitoraggio costante delle attività progettuali (almeno 5 incontri). Un rappresentante del suddetto Comitato, il

coordinatore progettuale, supervisionerà le attività dei diversi gruppi di lavoro e incontrerà gli stessi almeno tre volte per verificare fattibilità e finalizzazione dei vari passaggi e iniziative previsti dal progetto. A fine progetto sarà somministrato un questionario valutativo ai giovani protagonisti diretti coinvolti.